

CINEMA CONTRO CORONAVIRUS: GRAN FINALE PER IL LUCANIA FILM FESTIVAL - EDIZIONE SMART

Da festival dei luoghi e delle persone, la kermesse cinematografica lucana diretta da Rocco Calandriello e Claudia D'Anna, è diventata un'edizione straordinaria per il web e ha visto protagonisti, per tre domeniche consecutive, sulla pagina Facebook, volti noti del cinema, dell'arte, della musica e dello spettacolo.

Si è concluso ieri con grande successo e partecipazione il Lucania Film Festival - Edizione Smart, progetto nato virtualmente per continuare a parlare di cinema e a condividere cultura ai tempi del coronavirus. Spesso è proprio dai momenti più difficili che arrivano le idee migliori e straordinarie.

E così il Lucania Film Festival, da vent'anni in Basilicata vetrina internazionale di cinema indipendente, ha allestito per tre domeniche consecutive sulla propria pagina Facebook, un vero e proprio festival in live streaming, aderendo alla campagna #iorestoacasa rilanciata sui social nelle scorse settimane dal ministro per i Beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini, e da migliaia di artisti per invitare gli italiani a ridurre gli spostamenti per combattere la diffusione del Covid-19.

Declinato in diversi format cinetalk, lectio magistralis proiezioni di cortometraggi, performance letterarie, musicali e teatrali, il Lucania Film Festival - Smart Edition, ha visto protagonisti, in queste settimane personaggi di spicco del panorama artistico, cinematografico e musicale: John Turturro, Carlo Verdone, Brunori Sas, Vinicio Capossela, Rocco Papaleo, Vanessa Scalera, Franco Arminio.

Il terzo e ultimo appuntamento si è aperto ieri alle 10:30 con la proiezione di due cortometraggi e la presentazione del progetto Piccolissima Lab, percorso in-formativo teorico e pratico per far conoscere ai più piccoli, i segreti del cinema, e che consentirà alle giovani leve di poter diventare giurato per la Sala Piccolissima alla 21a edizione del Lucania Film Festival, in programma ad agosto. Subito dopo il cine-laboratorio sulle origini del cinema con l'illustratrice Anna Giove che ha permesso di realizzare, ai bambini e alle famiglie collegati in diretta, un taumatropio: un meraviglioso gioco ottico che incantava adulti e bambini dell'epoca vittoriana.

La seconda parte dell'edizione Smart del Lucania Film Festival ha avuto inizio alle 16:00 con il Cine Focus "Cinema e dittature" tenuto dal Professore Andrea Pezzè con la moderazione di Carmine Cassino e la proiezione dei cortometraggi "2nd class" di Jim Olsson e "La strada vecchia" di Damiano Giacomelli, quest'ultimo intervenuto nel talk moderato da alcuni rappresentanti della Giuria Pop del Lff.

La lunga maratona di diretta è andata avanti con una riflessione sull'importanza del cinema come strumento terapeutico, soprattutto in un momento delicato come quello che stiamo vivendo, a cui ha preso parte Michele Guerra, docente di Storia del cinema americano e teorie del cinema all'Università di Parma.

“Non c'è nessuna forma d'arte come il cinema per colpire la coscienza, scuotere le emozioni e raggiungere le stanze segrete dell'anima”, sosteneva, non a caso, il regista Ingmar Bergman.

Subito dopo un dibattito con Gianfranco Pannone, uno dei più apprezzati autori italiani di cinema del reale e Paride Leporace, direttore della Lucana Film Commission. Il regista napoletano ha ricordato la sua opera documentaristica “Sul Vulcano (2014) che indaga con profondità il rapporto inscindibile, cresciuto all'ombra del Vesuvio, tra l'uomo e l'ineluttabilità della catastrofe. L'emergenza Vesuvio inevitabilmente ha portato l'attenzione al tema dell'ambiente che in questo momento di lockdown fa crollare l'inquinamento e della natura che si sta riappropriando dei propri spazi, con numerosi avvistamenti di animali nei centri cittadini. Il coronavirus è senz'altro una grande tragedia globale, ma in questa traumatica esperienza collettiva ognuno di noi è chiamato a fare la sua parte, non solo i medici e gli infermieri impegnati in prima linea nella lotta al Covid-19, costruendo nuove consapevolezze per il dopo, costruendo quelle “nuove gerarchie di cose importanti” come le ha definite Franco Arminio, intervenuto nel corso della serata.

Lo scrittore e paesologo di Bisaccia nei giorni scorsi aveva lanciato, inoltre, l'appello ad osservare ieri alle 12:00 cinque minuti di silenzio spegnendo cellulari, smartphone, computer e tv, per ricordare le migliaia di persone che stanno morendo lontano dai loro cari. Un gesto simbolico collettivo, un “fiocco che unisce le nostre paure”.

Anche la musica ricopre in questo momento un ruolo benefico e terapeutico importante. Ne sanno qualcosa Mirko e Valerio, due giovani violinisti che affrontano il coronavirus nella loro camera suonando, perché la musica li aiuta a reagire. Il brano “Viva la Vida” eseguito in diretta per il pubblico presente in rete è stato apprezzato nei giorni scorsi anche dai Coldplay.

O la radio che tiene unita la sua comunità di ascoltatori come ha puntualizzato Filippo Solibello, speaker di RaiRadio2.

Igor Uboldi del Tg3 Basilicata, ha ribadito, invece una regola fondamentale del buon giornalismo: la ricerca costante della verità.

Nel corso della kermesse sono intervenuti anche Paolo Del Brocco, direttore di Rai Cinema, Patrizia Minardi, dirigente dell'Ufficio Sistemi Culturali e Turistici – Cooperazione internazionale della Regione Basilicata, Angelo Troiano, produttore di Mediterraneo Cinematografica, Nicola Timpone, direttore di Marateale, la scrittrice e giornalista Francesca Barra e suo marito l'attore Claudio Santamaria e l'attrice Sofia Milos.

L'attore e regista Marco D'Amore, il rapper Achille Lauro e il suo produttore Angelo Calculli, hanno concluso alla grande la terza e ultima puntata di questa edizione straordinaria del Lucania Film Festival che ha scritto, in queste settimane, una nuova pagina della sua storia.